

Gazzetta del Sud 13 Aprile 2022

## **Sequestrati i beni a Sebastiano Puliafito**

Barcellona. Su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Messina, il Nucleo di polizia economico finanziaria e del Gico della Guardia di finanza di Messina ha eseguito ieri un sequestro preventivo del patrimonio societario, mobiliare e immobiliare, per un valore stimato di oltre un milione di euro, riconducibile al barcellonese Sebastiano Puliafito, 57 anni, ex agente di custodia, trasformatosi dopo aver lasciato il corpo di polizia penitenziaria in poliedrico imprenditore che ha sempre operato sul territorio di Milazzo e dell'immediato hinterland. Per i diversi procedimenti giudiziari nei quali lo stesso Puliafito è stato coinvolto, investigatori e inquirenti, anche sulla base di rivelazioni di collaboratori di giustizia, ritengono che Sebastiano Puliafito sia stato parte dell'associazione mafiosa denominata “dei barcellonesi”.

Ad ordinare il sequestro il Tribunale penale di Messina, Sezione misure di prevenzione di pubblica sicurezza, presidente Massimiliano Micali, giudice estensore Maria Giuseppa Scolaro e componente Alessia Smedile. Tribunale che ha emesso, su proposta formulata dai magistrati della Dda di Messina, un decreto di sequestro in funzione della futura confisca di tutti i beni censiti dagli investigatori che sarebbero nella disponibilità, diretta o indiretta, di Sebastiano Puliafito, 57 anni, originario di Barcellona e residente a Milazzo.

Tra i beni sequestrati, l'intero compendio di tre società: la “Nolo Sud srl” che risulta in liquidazione, con sede a San Filippo del Mela in contrada Sorgente, comprensiva dei relativi beni patrimoniali; la “Rg Noleggi srl” anch'essa in liquidazione, con sede legale a Milazzo, in via Rio Rosso, e con esse 14 autoveicoli; la società “People Enjoy srl”, che ha sede a Milazzo, in via Giacomo Matteotti, con i relativi beni ad essa intestati. Tra i beni immobili, invece, è stato eseguito il sequestro che ha riguardato due diversi immobili, entrambi situati a San Filippo del Mela, in contrada Sorgente di Cattafi. Si tratta di un fabbricato con classificazione catastale di categoria D/1, già di proprietà di Maria Marullo, deceduta il 7 novembre 2019, e un terreno situato nelle vicinanze, di proprietà di Dragomir Ikonov, originario della Bulgaria e vedovo della signora Marullo. Un terzo immobile, situato a Milazzo in via Rio Rosso, anch'esso finito sotto i sigilli risulta essere intestato al figlio di Sebastiano Puliafito. Inoltre, sotto chiave quattro conti correnti intestati a Sebastiano Puliafito e ai suoi due figli. Gli investigatori, nell'effettuare gli accertamenti patrimoniali e finanziari, avrebbero fatto emergere un quadro economico incoerente con la situazione reddituale del periodo 2008-2011, riscontrando uscite, per contratti di leasing accessi da Puliafito, superiori rispetto al reddito dichiarato. Lo stesso Puliafito è stato anche sospeso dalla gestione dei beni e dei rapporti bancari e postali finiti sotto sequestro. Per la gestione dei beni il Tribunale ha nel contempo nominato amministratore giudiziario l'avvocato Agatino Dalmazio, disponendo che lo stesso custode si immetta nel possesso dei beni subentrando in tutti i rapporti ad essi riferibili e consegnando la relativa relazione entro trenta giorni dalla notifica della

nomina. Lo stesso amministratore giudiziario è stato invitato a presentare una relazione dettagliata sullo stato e sulla consistenza dei beni sequestrati.

Per la successiva trattazione del procedimento di sequestro, lo stesso Tribunale che ne ha disposto in via cautelare il sequestro finalizzato alla successiva confisca, ha già fissato l'udienza per il prossimo 14 giugno nella quale dovrà comparire Sebastiano Puliafito, che è assistito dal suo storico difensore, l'avvocato Pinuccio Calabrò. A coordinare le indagini che hanno portato al sequestro dei beni, i magistrati della Dda diretta dal procuratore Maurizio De Lucia, con l'aggiunto Vito Di Giorgio e i sostituti Francesco Massara e Fabrizio Monaco.

**Leonardo Orlando**